

UNICUSANO-FONDI

Ripartire subito verso i play off

Angelilli: «Il ko con la Nuorese ha cambiato le carte in tavola, guai a rilassarci adesso»

I esterno offensivo rossoblù: «A cinque giornate dalla fine non sono ammessi altri passi falsi»

«La società ci ha fatto notare i nostri errori È un motivo in più per dare il massimo e centrare il riscatto»

«Ci siamo subito rimessi in marcia, più carichi e motivati di prima». È tranquillo e determinato ai microfoni di Radio Cusano Campus (89.1 Fm a Roma e nel Lazio, in streaming su www.radiocusanocampus.it) Manuel Angelilli, esterno offensivo dell'Unicusano-Fondi, finora tre gol in tredici apparizioni con la maglia rossoblù. Insieme ai compagni di squadra sta vivendo l'intensità di una nuova settimana cruciale, che conduce allo scontro diretto con il San Cesareo. «Dispiace certamente a tutti per come è andata con la Nuorese, perché non soltanto abbiamo perso, ma abbiamo dovuto cedere alcune di quelle posizioni di classifica che faticosamente eravamo riusciti a conquistare; sembra strano dirlo, ma è bastato un pomeriggio per cambiare buona parte delle carte in tavola».

IL TRAGUARDO. L'ex Latina e Viterbese guarda avanti: «Dobbiamo dimenticare e guardare a quello che ci attende, come del resto abbiamo sempre fatto. Quello contro i sardi è stato senza dubbio un brutto inciampo e del tutto inatteso, la dirigenza ce lo ha fatto notare con parole dure; tutto questo deve essere per noi il trampolino di lancio per un rapido riscatto». Il perché è presto detto. «Di partite da giocare ne sono rimaste solamente cinque, di margini non ce ne sono molti. Abbiamo la necessità di rimontare perché siamo scivolati all'indietro e sappiamo che non possiamo commettere altri



L'esterno offensivo dell'Unicusano-Fondi Manuel Angelilli

passi falsi, perché con la situazione attuale anche una battuta a vuoto potrebbe essere dannosa».

RIPARTIRE. Ed è proprio Angelilli a indicare una sorta di strada da percorrere: «Ottenerne la qualificazione ai play off significa muoversi in una fascia che va dai 51 ai 55 pun-

ti. Con cinque partite ancora da giocare, si fa presto a fare calcoli e a vedere quanto ci serve per passare alla seconda fase e soprattutto a capire che non ci potremo più rilassare, anche se gli avversari che andremo ad incontrare saranno tutti di prim'ordine». Il messaggio finale del calciatore rossoblù è chiaro: «Al di là della squadra che andremo ad affrontare i nostri obiettivi sono chiari, e ci portano a cercare le vittorie, specialmente in casa. Del resto, il nostro cammino è stato sin qui di alto spessore, ma non ci siamo mai ritenuti dei fenomeni; al tempo stesso, non è ora siamo diventati tutti brocchi: dunque, ripartiamo».

AVVERSARIO FUTURO

San Cesareo in cerca di concentrazione

Non si può perdere un tesoro costruito negli anni. Nulla di paragonabile alle testimonianze romane, ma a San Cesareo il calcio è importante, lo è sempre stato. Quindi, se non si potrà chiedere aiuto a cittadini del calibro di Giulio Cesare, che veniva a San Cesareo in vacanza, in qualche modo la squadra deve proseguire la sua avventura. Dopo l'incontro tra staff, gioca-

tori e società il clima è diventato piuttosto pesante. Secondo qualcuno, i problemi maggiori arriverebbero per la prossima stagione. Un vero e proprio fulmine a ciel sereno dato che, negli ultimi anni e visti i risultati ottenuti, il San Cesareo era diventato, e per certi versi ancora lo è, un modello da seguire. Prima l'addio di Prosi, poi quello di altri dirigenti. Situazioni che si

verificano anche in un sodalizio terzo in classifica, nonostante i programmi di inizio anno non prevedessero una cavalcata del genere. Ora la squadra deve cercare di mettere da parte questi problemi e concentrarsi sul rush finale per i play off. Domenica arriva un Unicusano-Fondi con il dente avvelenato: non saranno concesse distrazioni.



Jeda Capucho Neves, attaccante della Nuorese

corsa. Se uno non è abituato può rimanere sorpreso. Mi sono messo a disposizione, con grande umiltà. Bisogna essere umili, non è la squadra che deve mettersi a mia disposizione». I brasiliiani sono spesso famosi per la saudade. A quanto pare Jeda ha trovato in Sardegna il suo eldorado: «L'Italia è la mia seconda casa, dopo il Brasile. Da quindici anni sono qui. La Sardegna mi trasmette sempre una bella emozione. Ho sentito negli stadi dell'isola un grande affetto. Sono rimasto impressionato a livello umano. A volte mi chiedo se merito tutto questo affetto che ho ricevuto e ricevo. Mi sento onorato e non sempre capita di essere ricordato così dalla tifoseria del Cagliari». Quanto ai prossimi passi «per pensare al futuro c'è tempo».

AVVERSARIO PASSATO

Dalla Serie A alla Nuorese Jeda, il calcio è anche umiltà

Non ha bisogno di presentazioni. Jeda Capucho Neves, per tutti semplicemente Jeda, è una vecchia conoscenza della Serie A. Oggi sta cercando di fare le fortune della Nuorese, in Sardegna, terra che gli ha dato le gioie maggiori con la maglia del Cagliari. A Nuoro ha ritrovato una sua vecchia conoscenza, mister Marco Mariotti, divenendo determinante nel gioco della compagine sarda: «Conoscevo il mister dai tempi di Lecce, faceva il secondo a Giustinetti – racconta Jeda a Radio Cusano Campus – mi trovo molto bene. È sinceramente una sorpresa positiva. Ho visto

un allenatore molto preparato. Sapevo dai miei attuali compagni che lavorava bene. È tornato con grande carica, grande forza di volontà, sapendo di poter dare tanto alla squadra. Nuoro è una piazza importante e, forse, all'inizio non si sono capiti lui e la società. Adesso le cose sono cambiate, stiamo esprimendo un bel calcio».

FUORI CATEGORIA Jeda è passato dalla serie A alla serie D in poco tempo: «Quando avevo deciso di giocare in serie D ero mentalmente pronto. Si tratta di un calcio diverso, c'è meno tecnica ma tanta

RICERCA

Fumo e alcolici mix da evitare

Il presidente dell'AOOI Cuda: «Insieme sono la causa principale dei tumori del cavo orale»

Lo specialista presenta la prima Giornata nazionale per la diagnosi precoce della malattia

I sintomi: «Colori alterati e ulcerazioni non vanno mai sottovalutati, oggi controllo gratuito»

Si celebra oggi la prima giornata dedicata alla diagnosi precoce dei tumori del cavo orale. Patologia subdola che fa registrare circa 3.000 decessi l'anno nel nostro paese. L'incidenza è di 12 casi su 100.000 abitanti con un picco tra i 50 e i 60 anni d'età. Gli uomini colpiti sono il triplo delle donne. Ne ha parlato il dott. Domenico Cuda, presidente dell'Associazione Otorinolaringologi Ospedali Riuniti Italiani (AOOI), ai microfoni di Radio Cusano Campus, dell'università Niccolò Cusano che trasmette sugli 89.100 FM a Roma e nel Lazio (in streaming sul sito www.radiocusanocampus.it).

Presidente Cuda, 4.500 i casi di tumore alla bocca diagnosticati ogni anno in Italia. Quali sono i sintomi?

«Sono di solito le anomalie di colore della mucosa della bocca. Delle chiazze bianche, piuttosto che rosse. Non dimentichiamo le ulcerazioni che fanno fatica a guarire; magari anche dopo tre o quattro settimane. La stessa cosa per escrescenze e indurimenti a carico della lingua che portano a dolore sordo. Questi gli aspetti da non sottovalutare».

Il trattamento terapeutico è sempre chirurgico?

«Dipende dallo studio della patologia e dal grado di estensione della malattia. Compilato il quadro diagnostico, possiamo optare per il quadro terapeutico migliore che



Il fumo è, insieme all'alcolismo, tra i principali fattori di rischio per la salute della bocca

Come prevenirli?

«Il fumo è senz'altro uno dei fattori principali insieme all'alcolismo. In associazione, poi, gli effetti si potenziano al massimo. Non dimentichiamo la cattiva igiene orale che è un cofattore molto importante. Ricordiamo i traumatismi della bocca derivabili da protesi confezionate male, denti scheggiati, dignignamento dei denti o "mordicchiamento" delle labbra. I rapporti orali non protetti sono poi a rischio trasmissione di Papillomavirus (HPV) responsabile anche di tumore orale».

Grazie alla Cusano anche chi non legge le pubblicazioni scientifiche saprà come proteggersi

«Cosa ne pensa del fatto che l'Università Niccolò Cusano stia utilizzando lo sport, attraverso la squadra Unicusano-Fondi Calcio, per informare i lettori sui temi legati alla salute e alla ricerca medica? «Lodevolissima iniziativa, perché ci sono tante persone che leggono la stampa sportiva e non si interessano a quella scientifica. In que-

sto modo si può arrivare anche a loro, i mezzi di comunicazione devono muoversi a tutto tondo: ben vengano iniziative come questa. C'è da aggiungere poi che molti sportivi, come gli sciatori o chi pratica sport all'aria aperta, rischiano patologie legate all'esposizione solare. Devono anche loro proteggersi con attenzione».

Ricordiamo che sul sito www.giornataprevenzione.it è possibile trovare la struttura più vicina per sottoporsi oggi a un controllo gratuito.

«Esatto, sono 183 le strutture ospedaliere aderenti all'iniziativa in tutta Italia. Nella maggior parte dei casi senza prenotazione. Attraverso il sito si possono trovare orari e reparti che offrono il servizio di screening».

RADIO CUSANO CAMPUS INFORMA

A Modena la pallavolo è solidale



I'Associazione Giacomo Sintini raccoglierà fondi per i bambini malati di cancro

Grazie alla generosità e alla sensibilità di Parmareggio Modena Volley e di LJ Volley, l'Associazione Giacomo Sintini avrà l'opportunità di organizzare due eventi di raccolta fondi in concomitanza di due gare di play off casalinghe delle formazioni modenese. A partire da domenica 12 aprile (Gara 1 dei Quarti di finale Maschili) uno stand dell'Associazione contro leucemie e linfomi sarà presente al Pala Panini con i suoi gadget. Il ricavato sarà totalmente devoluto in favore dei bambini e dei ragazzi in cura presso il reparto di Oncologia e Onco-Ematologia Pediatrica del Policlinico di Modena adeguando al progetto "La Casa

di Fausta", idea meravigliosa già in via di sviluppo grazie ad Aseop (Associazione sostegno ematologia oncologica pediatrica).

LE PAROLE DI JACK. «In questi tre anni di attività – afferma il pallavolista Jack Sintini, guarito da un linfoma e tornato alle competizioni, come ha

raccontato anche su queste pagine nei mesi scorsi – ho ricevuto enorme aiuto dalla città di Modena. Moltissime donazioni, moltissimi incoraggiamenti hanno concretamente stimolato il mio impegno giornaliero in favore della comunità del cancro. Avevo nel cuore da tempo il desiderio di poter fare qualcosa per ricambiare. Da quando abbiamo creato l'associazione siamo riusciti a finanziare tre progetti di ricerca ematologica e ad aiutare i reparti oncologici di Ravenna, Trento, Cosenza e Perugia. Modena – prosegue Sintini – è il nuovo mattone di un muro solido che non intendiamo smettere di costruire. Ringrazio di vero cuore le due società e le persone speciali che le compongono per avermi dato da subito la loro disponibilità. Siete fantastici. Insieme possiamo fare la differenza e la faremo! Ci vediamo al Pala Panini. #forzaecoraggio».